

lano a Civitavechia è capitato a Napoli, et dicono il principe di Orange haverlo fatto pigliar et metter prigione, perchè tanto ha stentato a dar Civitavechia et non ubedito subito a li soi comandamenti.

Il grano qui è salito a 13 et 14 ducati il ruglio, per grazia di chi governa.

Di Roma, di Giovan Maria da la Porta, a domino Joan Jacomo Leonardo orator del duca di Urbino.

Di qua non vi posso dire altro di nuovo, se non quel che da Napoli avisano per lettere del 27, el marchese del Guasto ritrovarsi a l'impresa di Monopoli, facendo gran disegno di haverne honore per via de mine et de un monte, dal quale si batte la terra gagliardamente; nondimeno opinione universale è, che quelle due terre principale se debbano mantenere, non havendo il nemico forze de stringerle tutte due in un medesimo tempo. Intendeste la restitutione de la roca di Civita. Hozì è partito el castellano, deputato da Nostro Signore, per Hostia.

91 *Copia di una lettera di sier Zuan Vitturi proveditor zeneral, da Monopoli, di 19 Marzo 1529, ricevuta a di 9 April.*

Per le mie di heri scrissi il marchese dal Guasto haversi aprossimato con trinzee arente li fossi di questa terra. Questa notte li inimici hanno lavorato sì in trinzee, come haver fatto dui bastioni per ponerle le artellarie, et uno de li ditti bastioni bate a la volta del porto, et nui a l'incontro se fortifichemo, di sorte che spiero in la Divina maestà che si difenderemo gaiardamente; et il signor Camillo Orsini non dubita, et tutti questi capitanei giorno et notte assiduamente sollicitano el fortificare. Li inimici fin questa hora ne ha tirato da zerca 25 botte de artiglieria, el forzo di le qual ha tirato al campaniel, sopra el qual havemo messo uno pezo de falconeto, el qual fa danno a li inimici assai, per quello ne ha ditto uno francese che heri scampò dal campo; et in conformità, del numero di le zente et artellarie, ne ha ditto secondo ne disse quel zentilomo francese, che del tutto trovemo la verità.

Di sier Jacomo Antonio Moro di sier Lorenzo, da Trani, di 23 Marzo, vidi lettere particolar. In questa malina è zonto de qui el clarissimo proveditor di l'armada, Contarini, con la gallia Mosta, che heri s'era partite da Monopoli. Riporta

inimici sono con le artellarie sotto, et ogni zorno batteno, *tamen* non li fanno danno niun, et li nostri de dentro dize non li stimano niente, et non hanno paura, et stanno sempre in più fortificarse: spero i se leverano de la impresa et sarà vinta la guerra di qui, perchè perderanno tutta la reputazione. Si dice, è con il marchese del Guasto spagnoli 5000, taliani 2000, guastadori 1200, con pezi 11 di artellaria, zoè pezi grossi numero 6, il resto falconeti; ne la terra si attrova il signor Camillo Orsini et il clarissimo proveditor Vitturi con fanti pagati numero 1700, et di quelli di la terra numero 800, tutti ben disposti; hanno artellaria in bona summa, le galie de li mai non mancano, hora stanno lì, hora vieneno de qui per vittuarie. Spero, con lo aiuto de Dio, le cose nostre anderano bene. De qui le cose è in ben securamente, et ogni notte non se li manca 91* di far le guardie bone, et domino Vettor Soranzo gubernator et io, hor uno or l'altro, a visitar le sentinelle, et stemo la maior parte de la notte attorno la terra. Heri li stratioti et cavalli leggeri nostri et quelli de Barleta fezeno una imboscata, et fezeno corer li coridori fino a Quarate, dove quelli di Quarate veneno fuora, et la imboscata nostra li tolseno de mezo et fono presi di loro zerca 40 boni cavalli et da cerca 100 bagaie; sichè ogni zorno de qui se li danno qualche speluzata, et *maxime* da li capeleti che vanno fuori la notte et li tolgieno tutta la vittuaria che va di loco a loco. Et li habbiamo tolto tutta la sua Pasqua zoè galine, capreti et ove, perfino li biscotelli et bozoladi fatti per man di monache.

Da Roma, di primo de Aprile 1529, al signor 92 marchese di Mantoa.

Altro non c'è di novo, se non che si ha che l'marchese del Guasto era sotto Monopoli, et haveva comenciato a far tagliare et cavare le mure, oltre l'artegliaria posta su nel mare. La partita del Doria da Genova per Spagna, per quanto intendo, non sarà così presta come se dicea, però prima che se metta in camino vuol lassare le cose de la città talmente proviste, che, voltate le spalle, non habbia da seguire disordine. Però se iudica che per questo mese non si debba partire; ben affermasi l'andata sua per ogni modo.

Del ditto, a di 2 ditto.

Per li strani modi usati per don Alonso con questi di quà ne la restitutione di la rocca di Civi-